



Javier Cercas, *Terra Alta*, Guanda, 2020

La giustizia è sempre un bene oppure, se perseguita a tutti i costi, può trasformarsi nella “più assoluta delle ingiustizie”? Che cosa distingue la giustizia dalla vendetta? Lo scrittore spagnolo Cercas si cimenta con il poliziesco e dà vita a un romanzo avvincente e scorrevole, che osserva le implicazioni di una ricerca di giustizia così estrema da rischiare di tradire sé stessa.

L'eroe al centro della vicenda è il giovane poliziotto Melchor Marín, che a un certo punto della sua carriera un atto eroico lo ha compiuto davvero. Proprio per difendersi dall'eccessiva attenzione che ne è seguita, si è fatto trasferire lontano da Barcellona, in un piccolo commissariato della Terra Alta, una regione rurale, povera e arida in cui si conoscono tutti e tutti ricordano ancora la brutalità della guerra civile. Avrebbe dovuto essere una sistemazione temporanea, ma poi ha incontrato Olga, ha avuto una figlia e ha finito per restare.

Melchor è in gamba, ma non è senza macchia e ha molto da nascondere. Ha avuto un'infanzia difficile e un'adolescenza da delinquente; come se non bastasse, è rimasto segnato da una tragedia che lo sprona non solo a compiere con determinazione il suo lavoro di poliziotto, ma a cercare di vendicare le vittime, di pareggiare i conti, anche se questo significa uscire dai confini della legge. Fondamentale nella sua formazione è stato l'incontro con un romanzo, *I Miserabili* di Victor Hugo, da cui sboccia un'autentica passione per la letteratura. Sebbene abbia molto in comune con il protagonista Jean Valjean, che cambia vita, abbandona la rabbia e si trasforma nel virtuoso Madeleine, sebbene anche lui riceva un aiuto inatteso, come Valjean da monsignor Myriel, Melchor si rispecchia in realtà nella figura dell'antagonista, l'ispettore Javert, che si dedica anima e corpo al legalismo, diventando l'implacabile persecutore di Jean. Con un'interpretazione molto personale, Melchor vede in Javert “una purezza adamantina, un impegno idealistico, cavalleresco e senza ambiguità nel proteggere coloro che erano privi di altra protezione se non quella della legge”.

Melchor è ormai nella Terra Alta da quattro anni quando vengono trovati i corpi martoriati degli anziani coniugi Adell, uccisi in casa loro con crudeltà inumana. Francisco Adell era un abile imprenditore, esponente di un capitalismo inteso come vittoria del più forte e scaltro sul più debole. Nato povero in una delle terre più povere della Spagna, cresciuto orfano, Adell era un lavoratore indefesso, mosso dall'ambizione, ed era riuscito a sfruttare le sue tre grandi doti: fortuna, audacia e fiducia assoluta in sé stesso. In questo modo era diventato un uomo ricco e potente, saldamente a capo delle Gráficas Adell, l'industria più importante della provincia, punta di diamante di un vero e proprio impero economico composto da molte altre aziende e proprietà, in Spagna e altrove, principale datore di lavoro della Terra Alta, benefattore per alcuni, despota per altri. Come un grande "albero che fa molta ombra, ma non lascia crescere niente intorno a sé", Adell, nonostante l'età, continuava a comandare a bacchetta i collaboratori, primi fra tutti il fedelissimo amministratore, alle sue dipendenze da decenni, e il genero, il superficiale e vanitoso marito dell'unica figlia, assunto per dovere e confinato in un angolo. Le spigolosità del suo carattere non erano state smussate neppure dal tardivo avvicinamento alla religione e all'Opus Dei. Ma, tra i molti che Adell aveva infastidito, schiacciato o umiliato, chi può avere avuto la forza di infierire così brutalmente sull'anziana coppia? E per quale motivo? Che cosa voleva ottenere, che cosa cercava l'assassino?

Narratore abile e dallo stile fluido, Cercas intreccia con naturalezza i due filoni del racconto: l'inchiesta vera e propria, seguita mettendo a fuoco nei loro tratti essenziali le procedure e le figure di inquirenti e sospettati, e la vita di Melchor, il suo passato e il suo presente, la sua evoluzione da bambino cresciuto alla periferia di Barcellona, senza un padre e con una madre prostituta, a marito innamorato, padre affettuoso della piccola Cosette (omaggio dovuto) e poliziotto perspicace e deciso. Pungolato dall'esempio dell'intransigente Javert e dal bisogno di giustizia, Melchor non può smettere di cercare la verità; per questo, quando i suoi superiori decidono di chiudere le indagini, arenate nel vuoto di indizi, moventi e possibili colpevoli, se ne fa carico lui, costi quel che costi.

Francesca